

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00130763

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Michele Arcangelo e Santa Caterina d'Alessandria

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
LDCU - Indirizzo	v del Proconsolo, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Bargello
LDCS - Specifiche	sala Carrand (del Duca d'Atene), parete del cortile

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	Collezione Carrand 2012
INVD - Data	1888/ 1924

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Carrand
--------------------------------------	--------------------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1888
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XIV/ XV
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1390
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1410
DTSL - Validità	ante

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Lorenzo di Niccolò

AUTA - Dati anagrafici	notizie 1391-1412
AUTH - Sigla per citazione	00000571
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISV - Varie	57x35 (la tavola); 65x43 (con cornice)
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	sollevamenti e cadute di colore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a tempera su tavola a fondo oro leggermente convessa, raffigurante i SS. Michele arcangelo e Caterina d'Alessandria. La cornice in legno dorato è di epoca posteriore alla tavola.
DESI - Codifica Iconclass	11G 18 3; 11 HH (Caterina d'Alessandria)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Personaggi: San Michele Arcangelo; Santa Caterina d'Alessandria Attributi: (San Michele arcangelo) spada; (Santa Caterina d'Alessandria) palma; ruota; libro.
	La tavola, un po' sciupata agli angoli, ma nel complesso in discreto stato di conservazione, è leggermente bombata: per la sua forma rettangolare non è certo che facesse parte di un polittico; avrebbe potuto anche essere il rivestimento di uno sportello, ma ogni notizia in proposito manca e per adesso non sono noti dipinti che facevano sicuramente parte dello stesso gruppo. Dopo le prime citazioni degli inventari SOLENNE (1888) e FERRI (1889), che lo attribuiscono genericamente al "Risorgimento" (Rinascimento), il dipinto è considerato opera di Taddeo Gaddi da Umberto ROSSI (1890), per il quale è uno dei pochissimi quadri trecenteschi della collezione Carrand degni di nota a "due altri con scene della Passione di Taddeo di Bartolo"; SUPINO (1898) lo dà invece a "Giovanni Gaddi, sec. XIV", seguito dalla CRUTTWELL (1908) e dagli autori delle schede dattiloscritte della collezione Carrand (anonime, ma tratte da SUPINO e riviste da Filippo ROSSI nel primo dopoguerra come direttore del Bargello; com.or.del caposervizio del museo, Moscadelli), dove si dice che la tavola, "un po' curva", "porta a torto un cartellino col nome di Taddeo". Il primo a riconoscerli l'ambiente del Gerini è Richard OFFNER (1921), che pensa ad un pittore molto vicino a Niccolò di Pietro, ipotesi ribadita nei suoi studi successivi (1927) e nell'ampia rassegna della pittura fiorentina (volume del 1981), mentre BERENSON (1932, 1936 e 1963) dà il nostro dipinto a Lorenzo di Niccolò Gerini, seguito da Filippo ROSSI nella seconda edizione della guida del Bargello (1938; nella prima, del 1932, i dipinti Carrand sono divisi solo per le scuole). La MARCUCCI (1965) dedica al dipinto un'ampia scheda: ritenendolo uno sportello già incorniciato sul tipo di quelli con Santi del reliquiario di santa Fina al museo di San Gimignano, attribuiti proprio a Lorenzo di Niccolò, accosta il nostro dipinto a due pannelli dello stesso artista oggi al museo di Berna (pubblicato in Fruhe Italienische Tafelmalerei, Stuttgart 1950, pag.43,

NSC - Notizie storico-critiche

nn.54-55 e tav.26) e propone di considerarli tutti sportelli di uno stesso armadio; tuttavia dà il dipinto del Bargello non a Lorenzo di Niccolò, ma più genericamente “all’ambiente dei Gerini”, ad un pittore influenzato da Lorenzo di cui “ricorda i modi” e dal gotico tardo-trecentesco fiorentino, ma che movendo dallo stile di Nardo di Cione giunge ad un linguaggio allo stesso tempo provinciale e vagamente “cavalleresco”; lo stesso autore, secondo la MARCUCCI, del Santo delle Ehrich Galleries di New York che BERENSON aveva dato ad un pittore vicino a Lorenzo (Quadri senza casa. Quattrocento fiorentino, in “Dedalo”, XII, 1932, pag.24). Proprio il carattere della nostra tavola, a metà tra il periferico ed il cortese, suggerisce alla MARCUCCI una datazione “forse già oltre il 1400”. BOSKOVITS, (1968), vi vede invece la mano di Mariotto di Nardo, che l’avrebbe eseguito verso il 1385-1390, attribuzione ribadita successivamente (1975) con l’ipotesi che si tratti di un “frammento probabilmente allo sportello di sinistra di un trittico”. Assai studiato per la sua buona qualità ed il fascino che senza dubbio sprigiona, il dipinto ha partecipato alla grande mostra per il centenario della collezione Carrand (1989) tenuta al museo del Bargello, ed a tutt’oggi la questione del suo autore è aperta: gli evidenti richiami a Taddeo Gaddi si riflettono soprattutto nei panneggi – vedi per esempio la Maestà della Prepositura di Castelfiorentino, che Taddeo dipinse nel 1315-1320 – e nel volto del Santo Michele Carrand, i cui lunghi occhi sul volto triangolare, la bocca piccola ed il modo di dipingere il naso ricordano quelli del secondo Apostolo del Gaddi nel Polittico Stefaneschi, di una serie di cinque eseguiti su modelli di Giotto negli stessi anni (Roma, Pinacoteca Vaticana); questi caratteri gaddiani hanno certamente influito sull’attribuzione a Taddeo di Umberto ROSSI, tuttavia il nostro dipinto rivela in misura maggiore lo stile di Lorenzo di Niccolò Gerini, sensibile al linearismo tardo-gotico molto evidente nelle slanciate e flessuose figure di Santi: Lorenzo, allievo del padre Niccolò di Pietro Gerini (doc.dal 1368 e morto a Firenze nel 1415), si forma artisticamente con lui anche collaborando alla decorazione di palazzo Datini a Prato ed ad opere come il trittico della Galleria fiorentina dell’Accademia (1404), nelle quali risente dei moduli orcagneschi cari a Niccolò, ma non gli sono estranei motivi tratti da Spinello Aretino e da Lorenzo Monaco. Le figure allungate e sottili sono una sua caratteristica (v.in particolar modo quelle del Santo Bartolo in trono con storie della sua vita, datato 1401, museo di San Gimignano): quelle del Bargello, in cui anche il colore è ornamento, si avvicinano al dipinto già citato dalla MARCUCCI nello stesso museo di San Gimignano, I Santi Gregorio e Fina con storie della loro vita di Lorenzo Gerini; [continua nelle Annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis
ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 337574

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Solenne
FNTD - Data	1888
FNTF - Foglio/Carta	n. 1631
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello Solenne

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ferri P. N.
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2012 (26)
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello legato Carrand

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda inventariale
FNTA - Autore	Supino I. B./ Rossi F.
FNTT - Denominazione	schede dattiloscritte della collezione Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2012
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello schde 1889

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda
FNTT - Denominazione	scheda-cartellino in occasione della mostra Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
FNTD - Data	1989
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello scheda 1989

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi U.

BIBD - Anno di edizione	1890
BIBH - Sigla per citazione	00006664
BIBN - V., pp., nn.	p. 34
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Supino I. B.
BIBD - Anno di edizione	1898
BIBH - Sigla per citazione	00001901
BIBN - V., pp., nn.	p. 76, n. 17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cruttwell M.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	00003935
BIBN - V., pp., nn.	p. 50, n. 17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Offner R.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	00003566
BIBN - V., pp., nn.	pp. 148-155, pp. 233-240
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Offner R.
BIBD - Anno di edizione	1927
BIBH - Sigla per citazione	00003213
BIBN - V., pp., nn.	p. 93
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	00001712
BIBN - V., pp., nn.	p. 302
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBH - Sigla per citazione	00004220
BIBN - V., pp., nn.	p. 259
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.

BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00001270
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 122
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marcucci L.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	00003527
BIBN - V., pp., nn.	pp. 116-117, n. 77
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 77
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Boskovits M.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00005225
BIBN - V., pp., nn.	pp. 3-13, n. 5, p. 6, p. 10
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 10
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Boskovits M.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	00000221
BIBN - V., pp., nn.	p. 394
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 485
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Offner R.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00015909
BIBN - V., pp., nn.	p. 81
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi F.
BIBD - Anno di edizione	1938
BIBH - Sigla per citazione	00015874
BIBN - V., pp., nn.	p. 28
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1989
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Landi F.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>[continuo NSC] la Santa Fina indubbiamente della stessa mano della Santa Caterina del Bargello, con la quale ha delle somiglianze incredibili, tanto da far sembrare strano che la MARCUCCI, nella sua sensibile analisi, abbia preferito non dare a Lorenzo il dipinto Carrand; così il chiaroscuro sfumato e lieve, diffuso, dalla lorica di San Michele ritorna nelle vesti della sua Conversione di San Giovanni Gualberto, deliziosa opera del Metropolitan Museum di New York. Gli occhi lunghi e cerchiati, ricorrenti nelle opere di Lorenzo, sono tipici di molti pittori trecenteschi, ma il Gerini può averli ripresi da Spinello o da Taddeo Gaddi insieme ad altri spunti già notati. È interessante ricordare, infine, che gli stessi due Santi in pose simili appaiono nelle pala di Andrea del Castagna in Santa Maria Novella, firmata e datata 1357, e che con l'Orcagna si era formato il padre di Lorenzo: sembra che il San Michele Carrand, pur nella diversità di stile, abbia avuto come modello quello orcagnesco: si noti infatti l'abbigliamento quasi identico e certe sfumature nell'impostazione, anche se poi, malgrado la minore "presenza" spaziale, il San Michele del Bargello faccia presa con i piedi quasi come per far sentire il drago sotto di sé o impugni la spada con maggior decisione. Forse il capolavoro dell'Orcagna può aver fornito a Lorenzo l'ispirazione per il suo San Michele, mentre la Santa Caterina rivela una minor dimestichezza con quella di Andrea. Per la datazione del nostro dipinto possiamo pensare alla fine del XIV –inizio del XV secolo, quando i motivi tardo-gotici sono combinati in Lorenzo di Niccolò con il gusto cortese e decorativo così presente nella tavola del Bargello.</p>